Ospedale «Papa Giovanni» Cinque nuovi incarichi

Le nomine. In pensione il direttore socio sanitario Fabrizio Limonta, scelto il direttore di presidio e i primari di Dermatologia, Farmacia e Riabilitazione

Nuove nomine all'Asst Papa Giovanni XXIII che registra il pensionamento del direttore socio sanitario, un nuovo direttore medico di presidio e la nomina di due primari a cui, nei primi mesi del nuovo anno, andranno ad aggiungersi, attraverso i bandi già autorizzati da Regione Lombardia, ulteriori 7 direttori di strutture complesse, al momento vacanti. «Un fermento che testimonia la vitalità complessiva del "Papa Giovanni" – recita una nota dell'ospedale – attrattivo anche da parte di professionisti di strutture private, e che dimostra l'impegno messo in campo dagli uffici amministrativi».

Con la fine di novembre conclude il suo incarico, per raggiunti limiti di anzianità, il direttore socio sanitario Fabrizio Limonta. Fino alla nomina del successore, che sarà scelto dagli elenchi regionali, le funzioni saranno svolte da Simonetta Cesa, dal 2007 a capo della Direzione professioni sanitarie e da tempo in prima linea sul fronte della sanità territoriale e di prossimità.

Antonio Piccichè

Paolo Sena

Simonetta Cesa

Michela Franzin

Silvia Galeri

I nuovi direttori

Nel frattempo sono stati nominati tre nuovi direttori di Unità complessa: la direzione medica di presidio è stata affidata ad Antonio Piccichè, già dirigente medico dell'Unità e responsabile della Unità operativa semplice Programmazione obiettivi e Valutazione esiti, mentre Paolo Sena, che all'ospedale di Bergamo lavora dal 1997, sarà direttore della Unità operativa complessa di Dermatologia. Arriva invece dal «San Raffaele» di Milano – dove ricopriva il ruolo di farmacista dirigente di struttura semplice – il nuovo direttore dell'Unità complessa di Farmacia, Michela Franzin, che assumerà la direzione del servizio in previsione del pensionamento imminente di Daniela Valsecchi, finora direttore facente funzione. È inoltre attesa per il prossimo 1° febbraio Silvia Galeri, che assumerà l'incarico di direttore della struttura di Riabilitazione specialistica in sostituzione di Guido Molinero, andato in pensione a febbraio di quest'anno. La dottoressa Galeri arriva dal Centro Spalenza – Don Gnocchi di Brescia.

Sono inoltre già avviati anche i concorsi per la direzione delle strutture complesse di Ostetricia e ginecologia (a seguito del pensionamento di Luigi Frigerio) e di Psichiatria 2 (a seguito del pensionamento di Massimo Rabboni). Di prossima emanazione anche i concorsi per la copertura delle strutture complesse di Gastroenterologia 2, Medicina nucleare, Laboratorio analisi chimico cliniche, Fisica sanitaria e Gestione operativa.

Stasi: «Il grazie dell'ospedale»

«Nonostante la complessità della gestione dell'epidemia da Covid, siamo in pieno fermento – sottolinea il direttore generale Maria Beatrice Stasi – per l'insediamento di figure apicali per la nostra azienda. A chi ha lasciato perché giunto all'età pensionabile va il nostro ringraziamento, e a coloro che hanno cominciato a lavorare in un ruolo nuovo va l'invito affinché sappiano introdurre nei reparti e nelle strutture a loro affidati la sempre necessaria capacità di innovare al servizio del paziente. La Direzione è grata a Fabrizio Limonta che lascia la direzione socio sanitaria del "Papa Giovanni" dove ha svolto un lavoro attento e puntuale, in una fase estremamente complessa con l'attuazione, tra l'altro, della campagna vaccinale massiva senza precedenti contro il Covid-19 e l'impegno sulle progettualità del Pnrr. Un grazie che mi sento di rivolgere a nome di tutto l'ospedale a tutti coloro che stanno lasciando per anzianità come Daniela Valsecchi, che ha svolto un gran lavoro nel reparto di Farmacia, dove ha gestito non solo gli adempimenti dell'azienda, ma anche le scadenze e l'organizzazione della distribuzione dei vaccini anti Covid. A tutte le persone che si stanno avvicendando vanno un forte ringraziamento e gli auguri di buon lavoro da parte di tutta la direzione dell'ospedale».

In piazza Pacati spunta l'ipotesi di un nuovo mercato

Consiglio comunale
La proposta di Luisa Pecce (Lega): «Il sabato ce n'è già uno di prodotti bio». Il sindaco Gori: «Sentirò le associazioni»

Spunta l'ipotesi di un nuovo mercato in piazza Pacati a Monterosso, in aggiunta a quello del sabato allo Stadio. La proposta è di Luisa Pecce (Lega) approvata ieri sera dal Consiglio comunale. Il sabato in piazza Pacati già c'è il mercato con prodotti biologici, «che è apprezzato, ma non tutti possono permetterselo – annota Pecce -. Il quartiere ha pochi negozi di vicinato, un mercato può andare incontro a chi non può spostarsi in auto». Il sindaco Giorgio Gori chiarisce che «il nuovo mercato non è una promessa, ma mi confronterò con le associazioni di categoria. Mi impegno inoltre a contattare di nuovo Aler chiedendo di prevedere facilitazioni sugli affitti dei negozi sfitti al piano terra delle palazzine del quartiere». È scontro sulla «manovrina» di fine anno, per più ragioni. A partire dal residuo del fondo «zone rosse», «oltre 3 milioni di euro che rischiano di andare persi» attacca Alberto Ribolla, Lega. I fondi si devono utilizzare entro fine anno, al netto di nuove disposizioni del Governo: «Avevamo proposto di ampliare i fondi Tari, proposta bocciata – insiste Ribolla -. Da rivedere il meccanismo dei contributi al Distretto urbano del commercio: negozianti appena fuori dal perimetro sono rimasti esclusi». L'assessore Sergio Gandi ribadisce che «il fondo zone rosse non era applicabile per le minori entrate, ma solo per maggiori spese. Sulla Tari abbiamo scelto l'equilibrio, con 1,5 milioni di euro di sgravi, non abbiamo lesinato aiuti. Per quando riguarda il Duc, il tema è complesso, legato alle norme regionali».

Qualche dubbio sul contributo (finanziato con fondo zone rosse) a Visit Bergamo per un infopoint all'aeroporto di Orio: «Forse 250mila euro sono troppi» polemizza Ribolla. Che denuncia «una spesa troppo alta sull'accoglienza dei minori non accompagnati. Questi 575mila euro sono in più, si raggiungono i 3 milioni di euro».

«I meccanismi sull'accoglienza minori e sugli assistenti educatori devono essere rivisti, ci sono aumenti esponenziali nella spesa che vogliamo sostenere, ma facciamo fatica – interviene Gandi -. I Comuni vanno aiutati dal Governo». E il sindaco Giorgio Gori, approfittando della presenza del consigliere-deputato Ribolla, chiede «al ministro Garavaglia una conferma del co-finziamento, da 1-2 milioni di euro per la ciclovia che sarà realizzata per Bergamo-Brescia Capitale della cultura 2023». In tema ciclovia passa la richiesta di Luisa Pecce (Lega) per una cartellonistica storico-culturale utilizzando il patrimonio dell'Archivio bergamasco. Approvata la proposta di Luca Nosari (Bergamo ideale) per rivedere la cartellonistica in città bassa.

Via libera alla vendita dell'appartamento donato al Comune da Amedeo Pieragostini, nome d'arte Mirando Haz, insieme ad un patrimonio (libri, dipinti, oggetti, stampe e incisioni) di circa 2 milioni di euro che sarà valorizzato in una mostra all'Accademia Carrara nel 2022: «Ne ho parlato con la direttrice Rodeschini (Maria Cristina, ndr) – annuncia l'assessore Nadia Ghisalberti -. Tutti i cittadini potranno conoscere da vicino questo importante lascito». L'aula ricorda il 25 novembre, Giornata contro la violenza sulle donne, approvando all'unanimità un ordine del giorno che era stato presentato dalla presidente del Consiglio delle donne Eleonora Zaccarelli.

Diana Noris

VkVSIyMjNDAzOTVjNDUtNTkyNC00YmMxLWE5ZTEtMTU5NjMyN2ViOWM0IyMjMDAwMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwMDAwIyMjMjAyMS0xMi0wMVQwODozNDozMSMjI1ZFUg==